

l'eterna visione di Marina. Corrono uguali le stagioni stanche con il contrappunto aspro delle morti.

Giuseppe Amoroso

Esotismo d'anima e di sensi rapiti

Paola Pastacaldi, *Khadija*, peQuod, 2005, pagg. 245, euro 16,00.

L'autrice pesca nelle memorie familiari di fine Ottocento l'avventura di nonno Giuseppe, a suo tempo giovane studente livornese, che si rifugia in Africa dopo un fatto di sangue. Dapprima incontra la sorella Ottavia, sposa di Alfredo, console italiano ad Aden, poi raggiunge Harar, dove vivrà le più determinanti esperienze della sua vita.

Corrono tempi di imminente colonialismo, ma anche

delle prime esplorazioni di Paesi antichi, ancora immersi in atavica fisicità di azioni e sensazioni. Il romanzo intero sta nel viaggio e nell'approdo di nonno Giuseppe, tra desolata bellezza

yemenita, deliranti deserti d'Aksum e di Saba, voluttuose insidie del clima e colori e costumi mai pensati, credenze e misteri tra Bibbia e Corano. Ma la vera storia si apre e si snoda quando Giuseppe incrocia Khadija, giovane etiope,

letteralmente "letizia degli occhi".

Il testo, che è tutto un fluido periodare di vibrante descrittività, ora di spostamenti, assalti, soste, massacri, ora d'arabescata combinatoria metaforica (un'inedita cultura e un ancor più meravigliante modo di porgerla, bussano agli occhi del lettore occidentale), dall'irruzione di questa "dea" negra in poi diventa racconto di un amore diviso tra rapimento emotivo ed esaltazione dei corpi. Sul delicato crinale che segna, da un lato, la casta scintilla affettiva e, dall'altro, il risolutivo coinvolgimento delle pulsioni, ben sa l'autrice, nel suo muliebri "intelletto d'amore", condurre il dettato tra sor-

giva e sacrale sensualità da Cantico dei cantici e febbricitanti epifanie di un eros moderno e disinibito.

Claudio Toscani

Ultime confessioni sull'orlo dell'abisso

Gina Lagorio, *Càpita*, Garzanti, 2005, pagg. 192, euro 14,00.

Quale aspro e tuttavia straordinario destino è toccato a una delle maggiori narratrici del Novecento italiano, anzi europeo! *Approssimato per difetto*, il capolavoro quasi d'esordio che negli anni Settanta innalzò Gina Lagorio ai fastigi della fama letteraria, rielaborava narrativamente l'itinerario di malattia e prematura

